

→ **V Forum mondiale** In 30.000 a Istanbul per discutere della crisi idrica planetaria

→ **Rapporto Onu** Triplicato il consumo negli ultimi 50 anni, più a rischio i Paesi poveri

# Acqua, nel 2030 avrà sete un abitante su due

**Cambiamenti climatici, crescita demografica, nuovi stili di vita. Di qui al 2030 quasi metà della popolazione mondiale vivrà in zone carenti d'acqua. Rapporto Onu al V Forum mondiale sulle risorse idriche.**

**MARINA MASTROLUCA**

mmastroluca@unita.it

A secco, costretta a dividersi una risorsa limitata e sempre meno accessibile. Di qui al 2030 quasi la metà della popolazione mondiale si troverà a vivere in zone definite ad alto stress idrico, il che tradotto significa che ci sarà ben poca acqua da spartirsi. In Africa già da un decennio prima i cambiamenti climatici metteranno a dura prova tra i 75 e i 250 milioni di persone. Siccità e desertificazione moltiplicheranno il numero dei profughi, intere popolazioni - tra i 24 e i 700 milioni - saranno in fuga alla ricerca di acqua. Nuovi conflitti si innescheranno per difendere o accaparrarsi le risorse necessarie.

Non promette niente di buono il terzo Rapporto Onu sullo stato di salute delle risorse idriche planetarie, presentato ieri al V Forum mondiale organizzato dal Consiglio mondiale dell'acqua, che a Istanbul ha visto una partecipazione record: 30.000 partecipanti, 3000 organizzazioni, una ventina di capi di Stato e di governo, 180 ministri dell'ambiente - per l'Italia Stefania Prestigiacomo.

## POVERI E ASSETATI

«Colmare il divario per l'acqua», questo il titolo dell'evento. E di strada da fare, a giudicare dal rapporto Onu ce n'è fin troppa. Ogni 17 secondi un bambino muore per una banale diarrea, dovuta all'indisponibilità di acqua pulita e di impianti fognari. La mappa della povertà pressoché coincide con quella dell'inaccessibilità di risorse idriche: quelli che vivono con 1,25 dollari al giorno sono gli stessi che



Foto di Vinai Dithajohn/Ansa

Un pescatore cammina in un lago prosciugato in Thailandia

non possono bere acqua pulita.

Mentre metà della popolazione mondiale soffre la sete, il consumo di acqua non è mai aumentato tanto come negli ultimi cinquant'anni - è triplicato - soprattutto a causa della crescita demografica. Attualmente la popolazione mondiale sale di 80 milioni all'anno, una pressione che produce un aumento dei consumi d'acqua pari a 64 miliardi di metri cubi annui. Di qui al 2050 la popolazione mondiale passerà dai 6,6 miliardi attuali a circa 9 miliardi, e l'aumento sarà concentrato soprattutto nelle zone dove già le risorse idriche scarseggiano. L'agricoltura che già oggi assorbe il 70% circa delle risorse idriche, se non si introdurranno nuovi metodi di qui al 2050 inghiot-

tirà il 90% dell'acqua disponibile.

I cambiamenti climatici e degli stili di vita sono le altre voci in negativo del bilancio idrico mondiale, per

## Risorse inaccessibili

Ogni 17 secondi muore un bimbo per mancanza d'acqua pulita

non contare la produzione di energia sia idroelettrica o da biocarburanti. Per produrre un chilo di carne si consumano tra i 2000 e i 16.000 litri d'acqua, contro gli 800-4000 litri necessari per ottenere un chilo di farina. Immaginate l'impatto prodotto dalla conversione alimentare

della popolazione cinese: nell'85 la media di consumo di carne pro capite era di 20 chilogrammi annui, oggi è di 50. In neanche 25 anni, le sole bistecche di Pechino hanno assorbito 390 chilometri cubi d'acqua. E la Cina resta ancora lontana dalle abitudini occidentali: in Svezia ogni anno si mangiano 76 kg di carne a testa, negli Usa 125.

## CONTESTAZIONI

Perché basti, è necessario cominciare a pensare che l'acqua è una risorsa finita e che l'uso che se ne fa deve necessariamente essere diverso da com'è stato finora. «L'obiettivo finale è di motivare all'azione per migliorare la gestione mondiale delle risorse idriche - ha detto Oktay Tabasa-